

# Milano Settembre Musica TO

TORINO

Mercoledì

13

settembre

Conservatorio  
Giuseppe Verdi  
ore 21

---

FUOCO



Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di  
Milano

con il patrocinio di

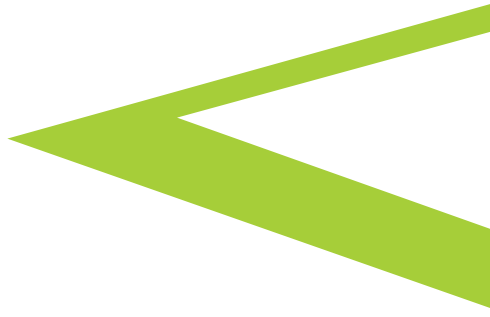


Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

realizzato da



[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)



## FUOCO

Il *Concerto* di Grieg è tra le pagine più bollenti del Romanticismo. E Gabriela Montero, quando lo suona, si infiamma. Così, tra il fuoco rubato agli dèi da Prometeo e quello di Stravinskij, il concerto si presenta come davvero ardente.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci

### **Ludwig van Beethoven** (1770-1827)

Ouverture dal balletto *Le creature di Prometeo* op. 43

### **Edvard Grieg** (1843-1907)

Concerto in la minore per pianoforte e orchestra op. 16

*Allegro molto moderato*

*Adagio*

*Allegro moderato molto e marcato*

### **Igor Stravinskij** (1882-1971)

*L'uccello di fuoco*, suite dal balletto op. 20 (versione 1919)

*Introduzione*

*L'uccello di fuoco e la sua danza*

*Variazioni dell'uccello di fuoco*

*Ronda delle Principesse*

*Danza infernale del re Kašej*

*Berceuse*

*Finale*

### **Orchestra Filarmonica di Torino**

**Giampaolo Pretto** direttore

**Gabriela Montero** pianoforte

*In collaborazione con*

*Orchestra Filarmonica di Torino*



*La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.*

L'idea di usare il mito di Prometeo come soggetto per un balletto venne al celebre coreografo napoletano Salvatore Viganò, che dopo aver esordito giovanissimo a Roma, conquistò una fama internazionale tale da farlo approdare alla corte di Vienna. Il balletto doveva essere rappresentato al Burgtheater, di fronte all'imperatrice Maria Teresa, e un soggetto eroico-allegorico pareva l'ideale: Prometeo, l'eroe che aveva portato la ragione all'umanità, e le aveva fatto conoscere le scienze e le leggi universali, diventava così il protagonista di una celebrazione delle arti in pieno gusto neoclassico. Viganò di solito scriveva da sé la musica per i suoi balletti, ma in questo caso aveva bisogno di una partitura potente e drammatica, perciò si rivolse a Beethoven, che compose questo balletto in tre atti tra il 1800 e il 1801. *Die Geschöpfe des Prometheus* (Le creature di Prometeo) andò in scena il 28 marzo 1801, ma fu accolto tiepidamente e poi quasi completamente dimenticato, salvo l'*Overture* che visse una vita indipendente come pezzo da concerto. Molte pagine del balletto lasciano presagire soluzioni che Beethoven svilupperà in successivi lavori orchestrali, in particolare nella Terza e nella Sesta Sinfonia. L'*Overture* è invece esemplare del primo stile beethoveniano, e ricalca i modelli delle *ouvertures* mozartiane. Dopo un *Adagio* introduttivo, simile a quello della Prima Sinfonia, avviato da quattro solenni accordi cadenzali, l'*Allegro molto con brio* segue lo schema di una concisa forma-sonata, con due temi (il primo, rapido e leggero, esposto dai violini primi, il secondo, staccato e sincopato, affidato a flauti e oboi) che sprigionano una grande energia e un'incessante vitalità ritmica.

Anche il balletto *Loiseau de feu* di Stravinskij nacque per iniziativa di un'importante figura legata al mondo della danza, che lasciò la sua impronta sulla musica del primo Novecento: Sergej Djagilev, mecenate, impresario, fondatore della compagnia dei Ballets Russes, voleva mettere in scena un nuovo lavoro basato su un'antica fiaba popolare russa, *L'uccello di fuoco*: storia di un uccello magico che aiuta il principe Ivan a sconfiggere il malvagio Kašej e a conquistare l'amore di una delle fanciulle prigioniere nel suo giardino incantato. Dopo il rifiuto di Anatolij Ljadov, Djagilev si rivolse a Stravinskij, allora ventisettenne (e come Ljadov, allievo di Rimskij-Korsakov), che lo aveva molto impressionato con lo *Scherzo fantastique* e *Feu d'artifice*. Stravinskij compose la partitura tra il novembre 1909 e il maggio del 1910, e il balletto andò in scena il 25 giugno 1910 all'Opéra di Parigi, con enorme successo. Una musica smagliante, ricca di rimandi a canti popolari russi, piena di invenzioni armoniche, di variopinte soluzioni timbriche (che sfruttavano un vastissimo organico orchestrale), di grande dinamismo ritmico, basata su temi concisi, plastici, molto adatti al gesto coreografico. Da questo balletto Stravinskij ricavò tre diverse suite: la prima nel 1911, per grande orchestra; la seconda nel 1919, per un organico di dimensioni normali; la terza nel 1945 dove inserì cinque numeri assenti nelle suite precedenti. La suite del 1919 è quella più diffusa, perché mette insieme i numeri più melodiosi e trascinati di tutto il balletto (*Introduzione*, *L'uccello di fuoco e la sua danza*, *Variazioni dell'uccello di fuoco*, *Ronda delle Principesse*, *Danza infernale del re Kašej*, *Berceuse* e *Finale*), numeri dai colori sgargianti, nonostante l'organico orchestrale ridotto.

Una composizione del periodo giovanile è anche il Concerto in la minore

per pianoforte e orchestra di Edvard Grieg. Quando lo compose, nel 1868, Grieg aveva 25 anni e stava trascorrendo una vacanza nel villaggio danese di Søllerød. Il concerto fu eseguito il 3 aprile 1869 a Copenhagen, dal pianista Edmund Neupert, dedicatario del concerto, che fu anche prodigo di consigli per la stesura della parte solistica. Il compositore non fu però soddisfatto della parte orchestrale, che sottopose a continue revisioni, alcune suggeritegli anche da Liszt, incontrato durante un viaggio a Roma nel 1870. Poco abituato alle grandi forme, Grieg aveva preso a modello il Concerto di Schumann, creando una forma ricca di contrasti drammatici, con una scrittura raffinata, piena di sottili relazioni tematiche e di pennellate dal carattere descrittivo, con alcuni riferimenti folklorici che piacquero molto a Liszt. Si trattava ad esempio della figura puntata e discendente che segna l'ingresso del solista, o degli intervalli di quarta aumentata del tema principale, esposto da fagotti e clarinetti, o della morbida curvatura melodica del secondo tema in do maggiore (*Più lento*), esposto dai violoncelli, in un primo movimento (*Allegro molto moderato*) dominato da una grande effusione melodica. Venature nordiche emergono anche nel tema lirico del secondo movimento (*Adagio*), in re bemolle maggiore, esposto dagli archi con sordina e poi ripreso dal pianoforte con ricche ornamentazioni melodiche, alla maniera chopiniana. Nel finale (*Allegro moderato molto e marcato*) si mescolano ancora elementi popolari norvegesi, ritmi di *Halling* (danza acrobatica in tempo binario) e di *Springdans* (danza in tempo ternario), modi tipici dell'*Hardanger* (violino con otto corde), che imprimono un'energia danzante a tutto il movimento, interrotta solo da un interludio dal carattere contemplativo, con una tenera melodia del flauto solo (*Poco più tranquillo*).

**Gianluigi Mattietti**

**L'Orchestra Filarmonica di Torino** dal 1992 realizza presso il Conservatorio di Torino una propria stagione sinfonica. Protagonisti centrali della programmazione, concepita in modo che ogni concerto sia un evento speciale, sono i grandi capolavori del periodo barocco e classico: l'attenzione alle più aggiornate prassi esecutive e la definizione dei dettagli che tale repertorio acquista quando viene eseguito da un organico cameristico ne fanno una realtà unica, che ha nel tempo consolidato una marcata riconoscibilità. L'OFT collabora con prestigiosi direttori e con solisti di fama internazionale, tenendo concerti in Italia e all'estero, ed è protagonista di festival nazionali e internazionali. Il concerto per l'edizione 2016 di MITO SettembreMusica, durante il quale l'Orchestra Filarmonica di Torino è stata diretta da Mario Brunello, è stato trasmesso in diretta per Radio3 ed è diventato parte del docufilm *Padri e Figli* prodotto da Rai5.

Le incisioni dell'Orchestra Filarmonica di Torino sono edite da Naxos, Claves, Victor, RS, Decca e Stradivarius.

**Giampaolo Pretto** è direttore musicale dell'Orchestra Filarmonica di Torino e direttore docente dell'Orchestra Giovanile Italiana. Dal 2009 ha avviato una intensa attività direttoriale con concerti in tutta Italia e all'estero, in particolare in Cina, dove ha debuttato nel 2014 con la Wuhan Philharmonic. Diplomato in flauto e composizione presso i Conservatori di Verona e Torino, ha conseguito il Premier Prix de Virtuosità a Parigi con Patrick Gallois e studiato direzione d'orchestra con Piero Bellugi. Per trent'anni primo flauto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, è stato molto attivo nella musica da camera, in particolare col Quintetto Bibiena. Come solista ha inciso decine di cd ed è assegnatario di molti premi e riconoscimenti. Da tempo si dedica con successo anche all'attività di compositore. Il canale televisivo Classica di Sky gli ha dedicato due approfonditi ritratti per le serie "I notevoli" e "Contrappunti".

Nata a Caracas, **Gabriela Montero** ha debuttato a otto anni iniziando così una carriera che l'ha portata in tutto il mondo. È stata invitata ad esibirsi con le orchestre più importanti: tra i direttori con cui ha lavorato ci sono Abbado, Maazel, Slatkin, Nézet-Séguin, Alsop, Franck, Kristjan Järvi, Inkinen e Lange. Oltre alle brillanti interpretazioni del repertorio pianistico, si distingue per la sua capacità di improvvisare: «Mi collego al mio pubblico in modo del tutto unico e il pubblico si collega con me perché l'improvvisazione è una parte enorme di ciò che sono, è il modo più naturale e spontaneo in cui posso esprimermi». Per questo invita regolarmente il pubblico a scegliere i temi sui quali improvvisa.

Gabriela Montero è anche compositrice: nel 2016 ha eseguito la prima mondiale del suo Concerto per pianoforte n. 1 al Gewandhaus di Lipsia con la MDR Symphony Orchestra diretta da Kristjan Järvi. Fra i numerosi premi ricevuti dalle sue incisioni vi sono due Echo Klassik Award, una nomination ai Grammy per il suo *Bach and beyond* e il primo premio per il "miglior album classico" ai 2015 Latin Grammy Awards.

Nel 2015 è stata nominata Primo Console Onorario di Amnesty International, per gli sforzi sostenuti per i diritti umani in Venezuela.

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)



Rivedi gli scatti e le immagini del Festival



#MITO2017

Si ringrazia

Divide Appendio  
Bean [T] CIOK



Gd'I  
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6  
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185  
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,  
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO



## Compagnia di San Paolo, una fondazione per lo sviluppo della società

**ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI, FILANTROPIA E TERRITORIO,  
INNOVAZIONE CULTURALE, POLITICHE SOCIALI, RICERCA E SANITÀ**

La Compagnia di San Paolo è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel 1563, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo finalità di interesse pubblico e utilità sociale. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali.

La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell' ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



**CORRIERE DELLA SERA**

La libertà delle idee

